

Rassegna del 25/01/2014

NAZIONE VIVI VALDERA - Banca Popolare di Lajatico. L'iniziativa - Un solo «esercito» per il monte e il fiume - Mannucci Mario	1
TIRRENO - IL CONCORSO Ecco i vincitori dei biglietti per "Madama Butterfl - ...	4
TIRRENO PISA - Vola fuori strada con la moto e muore - Chiellini Sabrina	5
TIRRENO PONTEDERA - Canottieri Cavallini, due titoli italiani Indoor - Paganelli Jacopo	6

Banca Popolare di Lajatico

L'iniziativa

PROSEGUIAMO con questo numero la pubblicazione di una serie di articoli storici del nostro territorio. La fonte di interessanti ricerche e notizie, è anche l'Archivio storico della Banca Popolare di Lajatico, che ha cortesemente messo a disposizione dei lettori di 'ViviValdera&Volterra' il proprio materiale

Un solo «esercito» per il monte e il fiume

Buti e Calcinaia hanno unificato le 'guardie' comunali nonostante la storia e la cultura da sempre opposte e il diverso trattamento avuto da Napoleone Bonaparte

Mario Mannucci

I MODERNI vigili urbani sono inevitabilmente gli eredi delle guardie comunali che ai tempi delle città e borghi murati controllavano la sicurezza interna che esterna. Ma nel medio evo, rinascimento e via di seguito, sarebbe stato impensabile che le guardie di due comuni si unificassero sotto un unico comandante, come è invece successo per le polizie municipali di Buti e Calcinaia (citate in ordine alfabetico), diventate un corpo solo all'inizio di questo anno di grazia 2014. Due comuni, Buti e Calcinaia, che neanche confinano — in mezzo ci sono Bientina da una parte e Vicopisano dall'altra, che nel medio evo si sarebbero sentite minacciate — pur se la lontananza è minima soprattutto di fronte agli attuali mezzi di locomozione e (purtroppo) di guerra. Tanto che l'uno potrebbe sparare 'spingardate' e cannonate all'altro senza uscir dal proprio territorio.

QUESTA unione 'militare', scherzi storici a parte, mette però insie-

me due popolazioni con una storia così diversa che di più non si potrebbe. L'una, la popolazione butese, legatissima al monte che gli sta sulla testa e d'intorno — tanto da aver nello stemma un'aquila che tiene negli artigli ramoscelli d'olivo e di castagno — e l'altra, la calcinaiola, che nel fiume Arno, nell'acqua, nei pesci e nella 'mota' d'Arno, ha il suo dna. Certificato dalle due arselle dello stemma. Anche dal punto di vista amministrativo la divisione storica è netta. Buti — dal toponimo tardo romano *bucia* (pascolo di buoi) era un territorio ricco di castelli, nel Mille ne aveva ben 8, alcuni dei quali arrivati a noi nel nome di contrade e località, a cominciare da Castel di Nocco e Castel Tonini, tuttora vive e vegete e con i resti dei loro castelli. Mentre Calcinaia — nome derivato dalla rena d'Arno con cui si faceva la calcina — è stata una delle prime città murate. Nata col nome di *Vicus Vitri* (origine dibattuta) e forse fondata da antiche popolazioni lì giunte risalendo l'Arno. Del qua-

le cambiarono poi sponda a metà '500 con la deviazione del fiume ordinata dai Medici e studiata anche da Leonardo.

CALCINAIA dette anche un aiuto alla nascita di Pontedera, sotto la quale poi passò, riottenendo però da Napoleone l'autonomia comunale. Quella che invece il Bonaparte, ecco un giallo storico, negò alla Buti che nel 1810 gli inviò una petizione, aperta da una serie infinita di elogi ai suoi titoli, per chiederle il distacco da Vicopisano. Richiesta corredata da motivazioni economiche — «qui siamo corbellai e cestai e produciamo soprattutto per Lucca...» — e campanilistiche. «Perché Montecalvoli, Bientina e altri sono comuni indipendenti pur avendo come noi 500 abitanti?». Ma da Parigi, diciamo così, risposero picche. E allora c'è da chiedersi come fece Calcinaia a spuntarla. Appoggi altolocati? Qualche bella signora calcinaiola che fece gli occhi dolci a qualche francese altolocato o allo stesso Bonaparte (come fece la contessa di Castiglione con Napoleone III per



convincerlo ad appoggiare l'italico risorgimento italiano). Chi sa... Anche il Granduca di Toscana, Leopoldo II disse di no come Napoleone, per cui l'agognata autonomia arrivò soltanto con un decreto firmato nel 1867, a Italia appena unita, da Vittorio Emanuele II. E forse ci mise una parola anche Giuseppe Garibaldi, proprio quell'anno ospite a Buti in cerca di volontari per liberare Roma.

Curiosità e campanilismo

BUTI ha grosse tradizioni culturali — Francesco di Bartolo, primo commentatore della Divina Commedia, era di famiglia butese e il teatro intitolatogli è un piccolo gioiello — che pur con difficoltà resistono alla globalizzazione e a internet. Cultura e gastronomia, visto che Buti è la patria dei ristoranti, di cui ha il primato provinciale in relazione al numero di abitanti (2300) del capoluogo. C'è un po' di rivalità campanilistica con la frazione di Cascine, che ha 200 abitanti in più, ma la rivalità campanilistica è forte anche per Calcinaia che ha nella frazione di Fornacette (nel passato divisa fra vari comuni) un centro più popolato (6700 abitanti contro 5400 del capoluogo) e più sviluppato dal punto di vista industriale.



Vecchi Renaioli di Calcinaia e corbellai di Buti



1928: Angelo Vannucci, detto 'il Pretaccio', fiera guardia comunale di Buti

IL CONCORSO**Ecco i vincitori
dei biglietti
per “Madama Butterfl**

L'appuntamento è in agenda per la sera del 4 febbraio, quando nelle sale cinematografiche sarà trasmessa l'opera “Madama Butterfly” di Giacomo Puccini. Nei giorni scorsi i nostri lettori hanno potuto rispondere ad un quesito per vincere alcuni biglietti per questo evento. Ecco i nominativi di chi potrà andare al cinema grazie al gioco del Tirreno:

Pisa Odeon: Mauro Sassetti di Livorno, Maurizio Guidi di Calcinai.

Livorno 4 Mori: Luciano Fedi di Livorno, Lorenzo Bardini di Pontedera.

Prato Omnia Center S. Giusto: Sandra Mordoni di Quarrata, Paola Raule di Prato.

Piombino Odeon: Lucia Frigato di Follonica, Fabio Menichelli di Piombino.

Firenze Adriano: Angela Colonacchi di Livorno.

Pontremoli Manzoni: Merli Mario di Massa, Fiorella Biagioni di Caniparola Fossdinovo.



Vola fuori strada con la moto e muore

Il centauro aveva 35 anni e abitava a San Frediano a Settimo, l'incidente lungo la strada dell'Arnaccio

di Sabrina Chiellini

► CASCINA

A dare l'allarme, poco dopo l'8 di ieri mattina, un camionista di passaggio lungo l'Arnaccio. L'autista ha visto una moto Honda di colore giallo vicino al canale che fiancheggia la strada e lì vicino un motociclista che dopo la caduta potrebbe aver urtato contro il guard-rail. Immediata la richiesta di soccorso al 118 di Pisa: il personale dell'emergenza ha cercato di rianimare il motociclista, trovato in fin di vita, per oltre 40 minuti senza riuscire a strapparli al suo destino. Quando è avvenuto l'incidente la strada era bagnata e c'era una fitta nebbia. Sull'asfalto non sono stati trovati segni di frenata, mentre invece le ruote della moto hanno lasciato evidenti solchi lungo le sponde del canale.

La vittima era un albanese e si chiamava Gazment Shent, 36 anni (era nato a Kavaje l'11 maggio 1978), abitava in via Macerata a Cascina dopo aver vissuto per un periodo in via Cattaneo. È probabile che il centauro abbia perso il controllo della moto in seguito ad un malore, ma solo l'autopsia, se verrà richiesta dall'autorità giudiziaria, potrà stabilire le cause della morte. Dai primi rilievi non risulta che ci siano altri veicoli coinvolti nel fuori strada. La moto non presentava particolari danni e ciò lascerebbe presupporre che stesse

procedendo a velocità moderata. Tuttavia, il centauro è stato sbalzato e potrebbe avere urtato contro un cartello stradale e lo stesso guard-rail.

La vittima era un artigiano: ieri mattina stava andando al lavoro ed era partito da poco da casa, dove aveva lasciato la moglie e due bambini. La moto stava viaggiando in direzione di Livorno e della strada dell'Emilia.

La salma è stata trasferita all'istituto di medicina legale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sul posto, per i rilievi e la viabilità, è intervenuta la polizia municipale di Cascina. Non ci sarebbero testimoni diretti dell'incidente (avvenuto in un tratto in cui la strada fa una semicurva), che comunque non era accaduto da molto tempo quando l'automobilista lo ha segnalato ai soccorritori.

Nelle ultime settimane l'Arnaccio ha visto altri gravi incidenti stradali, a cominciare da quello, pochi giorni prima di Natale, in cui sono rimasti coinvolti tre ventenni che stavano tornando a casa, verso Cascina, dopo una festa di compleanno. L'altra settimana invece, vicino al cavalcavia di Fornacette, sempre in un giorno di pioggia, è finito all'ospedale in rianimazione un giovane di 22 anni di Bientina che aveva perso il controllo della macchina andando a urtare contro un camion.



Canottieri Cavallini, due titoli italiani Indoor

► CALCINAIA

Continuano i successi della Canottieri Pietro Cavallini, la società remiera calcinaiola. Infatti, con i campionati italiani Indoor, sull'ansa dell'Arno sono arrivati ben due titoli: nei Master quella di Kristina Mugnai, e per Giulio Francalacci nel Senior B.

«Siamo molto contenti dei risultati che siamo riusciti a conquistare nelle ultime competizioni», entra nel merito Mauro Celoni, dirigente della Cavallini.

Secondo posto invece, sempre nel Senior B, a Sandra Celoni, nonostante la febbre a 38. «Era spossata dalla febbre, ma nonostante tutto è riuscita a piazzarsi quasi in cima. Anche Serena Cicerchia ha conquistato il secondo posto, nella categoria Pesi Leggeri».

Sandra è stata inoltre convocata a Firenze, per il 10 febbraio, alla cerimonia di consegna del Pegaso d'oro, l'onorificenza che la Regione Toscana assegnerà agli atleti che si sono distinti nel 2013 per meriti sportivi.

«Per noi è un grande onore, che sicuramente ha un'importante valenza anche simbolica, perché dà lustro al lavoro che con Sandra facciamo quotidianamente», prosegue Mauro Celoni. E fra l'altro, nonostante l'impegno agonistico, «anche la preside della scuola di Sandra ci ha chiamati per farci i complimenti: lo studio procede bene». Per il 26 di gennaio la società si sta preparando alla gara di fondo, con ben 22 atleti in pista.

«Negli ultimi tempi abbiamo riscontrato molti iscritti in più, e questo grazie al lavoro di promozione nelle scuole che facciamo di concerto ai Comuni della zona. Come Calcinaia, Santa Maria a Monte e Bientina. Ora i ragazzi totali sono arrivati a 31, evidentemente grazie al passaparola. Segno che qui si trovano bene».

Jacopo Paganelli



Da sinistra Serena Cicerchia e Sandra Celoni (foto d'archivio)

